

Rassegna del 09/10/2014

SANITA' REGIONALE

09/10/14 Gazzetta del Sud 19 Sanità, Pezzi valuta se "azzerare" la legge sull'accreditamento Calabretta Betty 1

SANITA' LOCALE

09/10/14 Crotonese 10 Non abbiamo ridimensionato neonatologia Nostro Rocco 2
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 24 "Mai più disparità per i medici del 118" ... 3
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 25 "Stop alla fornitura dei prodotti per celiaci" ... 4
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 26 Donne immuni da rischi cardiovascolari? Campagna per sfatare un luogo comune ... 5
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 27 Fotocopiatore speciale donato al reparto Oncologia pediatrica ... 6
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 27 Lotta contro i tumori, visite senologiche gratis ... 7
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 29 Farmaci, multe dell'Asp ai medici Amoroso Sabrina 8
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 30 In città si continua a morire di tumore, e non si sa perchè Cirillo Bruno 9
 09/10/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 33 La Tin è a rischio Lettera a Pezzi ... 10
 09/10/14 Giornale di Calabria 5 Fondi destinati agli emotrasfusi danneggiati: la soddisfazione dei parlamentari del M5S ... 11
 09/10/14 Il Garantista Catanzaro 7 Una vendita scriteriata Multe e sequestri dell'Asp Granato Ivano 12
 09/10/14 Il Garantista Catanzaro 7 Prodotti perm celiaci Da novembre stop alla distribuzione nelle farmacie ... 13
 09/10/14 Il Garantista Catanzaro 8 Medici del 118 Interrogazione del senatore Aiello ... 14
 09/10/14 Il Garantista Catanzaro 10 Sersale lotta contro il cancro E la colonna si tinge di rosa Falbo Benedetta 15
 09/10/14 Il Garantista Catanzaro 12 «Servono con urgenza almeno due medici» Gigliotti Saveria 16
 09/10/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 20 Disturbi visivi, seminario all'Aldisio ... 17
 09/10/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 22 Lotta ai tumori Parte la campagna Nastro rosa ... 18
 09/10/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 30 «Il commissario Pezzi intervenga presto per la Tin» ... 19
 09/10/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 31 In piazza contro la sclerosi multipla Pometti Caterina 20
 09/10/14 Quotidiano del Sud Vibo Valentia 33 «Il commissario Pezzi intervenga presto per la Tin» P.r. 21

Mentre la deputata M5S Nesci invia un esposto alla Procura Sanità, Pezzi valuta se “azzerare” la legge sull’accreditamento

Consiglio ultimo atto:
a rischio il provvedimento
bipartisan varato martedì

Entro il mese si terrà
a Roma la verifica
del Tavolo Massicci
sull’attuazione
del Piano di rientro

Betty Calabretta
CATANZARO

Non ha pace il commissario ad acta per la sanità Luciano Pezzi. Volato a Roma per definire nei dettagli i contenuti del Tavolo Massicci che entro il mese verificherà lo stato del Piano di rientro, è stato subito raggiunto dalle lamentele di sanitari e politici, corredate da un esposto in Procura, sull’ultimo atto legislativo varato dal Consiglio regionale... *in limine mortis*. Era davvero indifferibile e urgente - chiedono quei detrattori - la legge bipartisan che, approvata martedì prima del “tutti a casa”, regola le autorizzazioni, gli accreditamenti e i controlli delle strutture sanitarie pubbliche e private? E il Consiglio poteva legiferare sulla materia sanitaria, di pertinenza esclusiva del commissario ad acta? Pezzi, informato, non ha per niente gradito l’iniziativa. E ha già fatto sapere che sta vagliando il provvedimento per valutare se azzerarlo. Rientra infatti tra i poteri che il Governo gli ha conferito, quello di «rimuovere i provvedimenti anche legislativi adottati dagli organi regionali». Sulla nuova legge, che nei fatti agevola la gestione societaria delle strut-

ture sanitarie semplificando anche le misure di controllo, la deputata M5S Dalila Nesci ha inviato un esposto alla procura di Reggio, alla Corte dei Conti e alla struttura commissariale, osservando che il provvedimento approvato interviene «su materie di competenza del commissario» e che «lo stesso Consiglio regionale è sciolto». Per Nesci gli organi regionali «stanno operando al di fuori dei propri, ridotti poteri».

«È incredibile - tuona - che, nonostante le nomine abusive, i richiami ministeriali sui dirigenti strapagati, le forzature in fatto di sanità e le indagini avviate pure in seguito ai miei esposti, questi soggetti continuano a calpestare le regole e le istituzioni dello Stato. Ho chiesto al generale Pezzi e al sub-commissario Urbani di provvedere per l’annullamento delle disposizioni sull’accreditamento sanitario. Mi auguro che con le nuove elezioni spariscano tali prassi del potere, mai viste nella storia della Calabria». La Nesci, tra l’altro, ieri ha elogiato William Autieri, nuovo reggente dell’Azienda ospedaliera di Cosenza, che ha revocato un bando per nuove assunzioni». ◀



LA REPLICA

Non abbiamo ridimensionato neonatologia



Prof. Rocco Nostro

Essendo stato presente al convegno organizzato a Crotona dall'associazione "Cittadinanza Attiva" ed avente ad oggetto "La sostenibilità del sistema sanitario pubblico", non avendo potuto intervenire direttamente, mi preme esprimere una precisazione riguardo ad una grave inesattezza riferita nel corso del dibattito seguito all'intervento del sub commissario Andrea Urbani. In verità, subito dopo detta relazione introduttiva che esponeva, in termini forse troppo soddisfatti, gli interventi obbligatori imposti dal piano di rientro e, quindi, intorno alle sue risultanze, ha preso la parola il consigliere regionale dott. Vincenzo Ciconte, che seppur sia da apprezzare per alcuni suoi giudizi negativi intorno alle risultanze dei ridimensionamenti imposti dal tavolo Massicci, è incorso, probabilmente inconsapevolmente, in una grave imprecisione.

EGLI HA dichiarato che il reparto di neonatologia dell'Ospedale di Crotona è stato ridimensionato e ridotto nelle proprie potenzialità strumentali. Ciò è completamente erroneo. Sebbene in un primo momento esso fosse stato ridotto a struttura semplice, diversamente nell'ultimo piano sanitario regionale, è stato ampliato nel numero delle incubatrici disponibili ed è stato riconosciuto quale struttura complessa. Tale modifica deve ascriversi

Il problema resta quello delle deroghe al blocco del turn over

esclusivamente alla difesa della vice presidente Stasi. E' pur vero che la funzionalità attuale del reparto soffre la fortissima carenza del personale ed esso si vede governato ad interim con il reparto di pediatria esclusivamente per evitare le conseguenze negative rivenienti dalla impossibilità di copertura delle esigenze dei turni. Deve per altro chiarirsi, e qui diamo ragione al dott. Ciconte, che le gravi carenze di efficacia e di funzionalità di tutti i reparti ospedalieri pervengono direttamente dal blocco del turn over che ha non solo impedito alla sanità calabrese il corretto ricambio generazionale e la necessaria integrazione del numero di medici impegnati nei nostri ospedali, ma ha aggravato fortemente la mobilità passiva.

PER ULTERIORE completezza bisogna pure chiarire che ogni azione volta a procedere alla copertura delle carenze di personale del San Giovanni di Dio avviate a mezzo della attivazione della cosiddetta mobilità regionale, più volte additata dal tavolo Massicci come unica via risolutiva, ha conseguito per Crotona il totale risultato negativo e nullo. Ciò fa capire quanto siano oramai necessarie le deroghe alle assunzioni più volte reclamate dalla Direzione generale di Crotona e dalla giunta Scopelliti.



Interpellanza del sen. Aiello

«Mai più disparità per i medici del 118»

Chiesto l'inserimento di una norma nel decreto sui precari della sanità

Il senatore Piero Aiello ha rivolto un'interrogazione parlamentare ai ministri della Sanità, del Lavoro e della Pubblica amministrazione per chiedere l'avvio di un percorso di equiparazione professionale tra i medici afferenti alla struttura del "118" e i colleghi impiegati altrove «il personale in servizio al "Suem 118" (Servizio sanitario di urgenza ed emergenza) della Calabria con contratto di convenzione a tempo indeterminato – premette Aiello – ha ricevuto regolare incarico a seguito di pubblicazione di zone carenti e relativa attribuzione di sede. Il personale copre turni settimanali di 38 ore con monte orario variabile se il mese corrente è di 30 o 31 giorni e dispone di ferie in numero inferiore ai medici dipendenti, non gode di malattia retribuita, di permessi parentali, di congedi ex legge 104/92 e di permessi per aggiornamento professionale, essendo però soggetto ad aggiornamento obbligatorio ed a malattia retribuita da apposita assicurazione. Nel 2007 – continua Aiello – parte del personale avente contratto

di convenzione con il "Suem 118" - che aveva analogo contratto a quelli per cui oggi si interroga - a fronte di una delibera di Giunta regionale, seguita da delibera della competente Asp, beneficiava del passaggio alle dipendenze dell'Asp con bando concorsuale interno riservato. Per l'esattezza, il bando era riservato ai medici "118" in possesso degli anni di servizio richiesti dalla normativa vigente. Il passaggio alle dirette dipendenze dell'Asp – incalza il senatore – non comporterebbe un impegno di spesa ulteriore rispetto a quello che oggi viene impegnato per le figure professionali in oggetto». Da qui la richiesta «anche in ragione della evidente ed ingiustificata disparità di trattamento tra i medici del "Suem 118" e gli equivalenti colleghi alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale», di attuare, «ciascuno per le proprie competenze», tutte le procedure «finalizzate a favorire il passaggio alla dipendenza di tutti i medici in convenzione a tempo indeterminato del "Suem 118" mediante inserimento di apposita norma nell'emanando decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo alla stabilizzazione dei precari della sanità». ◀



Ultimatum di Federfarma «Stop alla fornitura dei prodotti per celiaci»

Vista «la totale mancanza di collaborazione da parte dell'assessorato alla Salute», il consiglio direttivo di Federfarma ha deliberato «la sospensione dell'erogazione dei prodotti per celiaci dal 15 novembre». Lo annuncia in una nota il presidente dell'associazione di categoria, Vincenzo Defilippo, secondo cui «per scongiurare tutto ciò i farmacisti, responsabilmente, auspicano che i rappresentanti dell'assessorato riflettano attentamente sulla loro posizione per superare i presunti ostacoli ad una definizione del contenzioso, realmente ispirata a correttezza e collaborazione istituzionale».

Le frizioni riguardano i tempi dei rimborsi alle farmacie delle forniture dei prodotti per gli assistiti celiaci. ◀



Iniziativa di Soroptimist e Ammi

Donne immuni da rischi cardiovascolari?

Campagna per sfatare un luogo comune

Domenica 19 sarà allestito uno stand al Parco della biodiversità

Due importanti associazioni femminili si uniscono per la realizzazione di un progetto a favore delle donne: una campagna di sensibilizzazione contro le malattie cardiovascolari.

L'iniziativa, fortemente voluta dalla presidente del Club di Catanzaro del Soroptimist International, Mariuccia Renne, e dalla presidente della sezione cittadina dell'Associazione mogli medici italiani (Ammi), Adele Manno Galea, e patrocinata dalla Provincia, ha quale principale obiettivo quello di sfatare il luogo comune secondo cui le donne sarebbero immuni da rischi cardiovascolari.

Del delicato tema si occuperà il professore Franco Perticone, ordinario di Medicina interna dell'Università Magna Græcia, con l'iniziativa "Cuore ... di donna", il 18 ottobre alle 17.30 nella sala Giunta della Provincia. Il giorno dopo, domenica 19 ottobre, all'ingresso del Parco della Biodiversità verrà allestito uno stand con distribuzione di materiale divulgativo sui fattori di rischio cardiovascolare nelle donne.

Sarà possibile rispondere ad un questionario per sapere se si è in pericolo e, in tal caso, si potrà usufruire di una visita gratuita che verrà effettuata, nella stessa giornata, presso il Mumsi, da medici volontari appartenenti ad entrambe le associazioni.

Chi lo vorrà potrà lasciare una donazione che verrà destinata all'acquisto di apparecchiature per le emergenze cardiovascolari da donare all'area fitness del Parco della Biodiversità.



Franco Perticone. È ordinario di Medicina interna all'Università



Grazie ai manufatti dei bambini del plesso Campagnella

Fotocopiatore speciale donato al reparto Oncologia pediatrica

Consegnato al primario del Pugliese-Ciaccio da una delegazione della scuola

Macchina capace di scannerizzare esami diagnostici

Le insegnanti della scuola dell'infanzia del plesso Campagnella, dell'Istituto comprensivo "Don Milani", hanno portato avanti il progetto "Le mani e la creatività".

I bambini, seguiti dalle docenti Caterina Vasta (referente del progetto), Anna Ammirato, Maria Cavigliano, Barbara Critelli e Angela Manfredi, hanno realizzato decine di manufatti che sono stati messi in mostra e venduti. Con un obiettivo nobile: acquistare uno speciale fotocopiatore, capace di scannerizzare esami diagnostici, da destinare al reparto di Oncologia pediatrica del "Pugliese-Ciaccio". E, grazie al buon cuore di tutti coloro che hanno visitato la mostra, lo scopo è stato raggiunto.

Nei giorni scorsi - informa una nota - una delegazione della scuola, guidata dalla dirigente Susanna Mustari, ha consegnato al primario del reparto, Caterina Consarino, la nuova macchina richiesta proprio dallo staff medico che, giornalmente e con grande dedizione, si prende cura dei piccoli degenti. Una cerimonia semplice, alla quale hanno partecipato un rappresentante

dei genitori, un esponente del Consiglio d'istituto e il presidente della sezione catanzarese dell'associazione "Seniores Telecom Alatel", Antonio Gareri. Anche grazie alla sua sensibilità è stato possibile acquistare il fotocopiatore, costato oltre duemila euro: lui ha garantito la metà della somma. Riconoscenza è stata espressa dalla dott. Consarino, che ha ringraziato le maestre per la loro volontà di coniugare l'impegno didattico a quello verso il sociale. Ringraziamento che è stato esteso anche al dirigente uscente dell'Istituto comprensivo "Don Milani", Antonio Caligiuri, il quale aveva subito sposato l'idea progettuale proposta dalle insegnanti.

Le conclusioni sono toccate al nuovo dirigente scolastico, la prof. Susanna Mustari. «Il nostro Istituto - ha detto - ha saputo riconoscere l'alto valore educativo e civico di un'opportunità formativa volta a sensibilizzare allievi e famiglie sull'importanza della solidarietà, vissuta come valore fondante nella vita di cittadini consapevoli e responsabili. Noi siamo convinti che sperimentare il senso dell'alterità, anche attraverso un piccolissimo gesto concreto, significhi azzerare la pericolosità di una dimensione esistenziale sfrenatamente individualistica ed egocentrica. E allora, ben vengano tante altre iniziative.

Siamo certi - ha concluso - che i nostri piccoli alunni sapranno rispondere con tutta la gioia e l'entusiasmo della loro età».



Campagna nazionale Nastro rosa

Lotta contro i tumori, visite senologiche gratis

Fra le iniziative Lilt distribuzione di opuscoli sulla prevenzione

“Siamo più forti insieme”, la campagna nazionale Nastro rosa di sensibilizzazione per la lotta ai tumori al seno è giunta alla ventiduesima edizione. Nell’ambito di questa importante campagna che si svolge ogni anno a ottobre, la Sezione provinciale di Catanzaro in collaborazione con il parco commerciale “Le Fontane” ha promosso degli eventi “in rosa” dedicati alle donne.

Si parte sabato prossimo, con inizio alle ore 17, con la mostra fotografica di Francesca Tilio dal titolo “Pink project”. Il progetto - informa una nota Lilt - prevede anche una performance fotografica con la parrucca rosa. Sarà la fotografa stessa a immortalare tutte le donne che vorranno dare il loro contributo, posando con la parrucca rosa simbolo della lotta al cancro al seno. All’interno della galleria del parco commerciale verrà allestito uno stand Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori), nel quale i volontari distribuiranno opuscoli informativi sulla prevenzione del tumore al seno. In uno spazio attiguo sarà inoltre possibile, durante le giornate 11/12 - 18/19 - 25/26, dalle ore 17 alle ore 20, effettuare visite senologiche gratuite per tutte le donne che si presenteranno.

La campagna Nastro rosa - testimonial Nicoletta Romanoff - continua il suo percorso di sensibilizzazione, rivolgendo uno sguardo ancora più attento alle giovani donne. Il presidente della Sezione Lilt di Catanzaro, avvocato Concetta Stanizzi, ribadisce che «la prevenzione è l’unica strada possibile per combattere la malattia» e che «la “bellezza esteriore” passa inevitabilmente dalla “salute interiore”». ◀



In gran parte della provincia, superati i limiti imposti

Farmaci, multe dell'Asp ai medici

Soluzione all'italiana: niente più prescrizioni a migliaia di assistiti

Sabrina Amoroso
MONTEPAONE

Sarebbero diversi i medici curanti del basso ionio ad aver ricevuto nelle scorse settimane i controlli da parte dell'Asp di Soverato che ha effettuato un giro di vite sulle prescrizioni dei farmaci a carico del servizio sanitario nazionale.

Controlli a tappeto sull'attività dei vari studi del soveratese che, nella maggior parte dei casi, sarebbero risultati inadempienti rispetto a quanto sottolineato nelle limitazioni contenute nelle note 1 e 48 dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. Norme datate ma mai osservate per la carenza di controlli che hanno indotto molti medici ad elargire generosamente le prescrizioni. Circa una trentina le scatole da prescrivere ai singoli pazienti, ampiamente superate dai dottori che a breve potrebbero pagare di tasca propria la "distrazione" quantificata nelle sanzioni che ammonterebbero a diverse migliaia di euro.

Una doccia gelata che, però, sembra ora aver innescato l'effetto opposto con il blocco totale delle prescrizioni dei farmaci indicati nelle note, tra cui si trovano i comuni gastroprotettori e le molecole di pantoprazolo, omeprazolo, misoprostolo, lansoprazolo, esomeprazolo, roxatidina, ranitidina, rabeprazolo, nizatidina, famotidina, esomeprazolo e cimetidina.

Di qui le proteste dei pazienti che si sono visti privati, da un giorno all'altro, dei farmaci quotidianamente assunti nonostante fossero in età avanzata, in trattamento cronico con farmaci antinfiammatori non steroidei, notoriamente conosciuti come capaci di aumentare il rischio di ulcera peptica e delle sue complicanze gravi (emorragia, perforazione, ostruzione), e in concomitante terapia con anticoagulanti o cortisonici. Da un estremo all'altro insomma in una situazione che si chiede di chiarire. ◀

Dati

Quando il budget mette le regole

Tra numeri e realtà

● Numerosi medici di famiglia del soveratese si sono viste infliggere multe per aver superato il numero massimo di prescrizioni previsto dall'Agenzia italiana del farmaco per ogni paziente. Il risultato? Niente più prescrizioni e farmaci, per chi ne ha bisogno, solo a pagamento.



Cardinale, vittima un'altra giovane mamma

In città si continua a morire di tumore, e non si sa perché

In molti chiedono accertamenti scientifici e l'avvio di controlli sanitari costanti e validi

Aria pulita, acqua buona e nessuna fabbrica. Eppure i malati aumentano

**Bruno Cirillo
CARDINALE**

Aria pura, verde incontaminato, acqua potabile proveniente da fonti cristalline, nessuna discarica attiva, nessuna fabbrica siderurgica, nessun tipo di inquinamento ambientale.

Eppure a Cardinale si continua a morire di tumore.

Non si erano ancora asciugate le lacrime per Pina, giovane mamma della frazione Novalba, sconfitta nel breve volgere di qualche mese da un "carcinoma", che un devastante "sarcoma" ha portato via Maria, altra giovane mamma, dopo altrettante atroci sofferenze.

Pina e Maria, ultime vite stroncate da un tumore, che vanno ad allungare, purtroppo, la lunga lista di decessi prematuri. Altre famiglie distrutte dal dolore, che non sanno capacitarsi su come a Cardinale si possa morire così facilmente di tumore. Ma è l'intera comunità, sempre pronta a stringersi al dolore delle famiglie colpite, a chiedere a gran voce che si faccia chiarezza. Che si attivino degli screening oncologici al fine di individuare la malattia tumorale quando è all'inizio, e non dà disturbi o, addirittura, come per il Pap-test,

prima che si sviluppi il tumore vero e proprio.

È scientificamente provato, infatti, che per tutti i tumori la diagnosi precoce aumenta l'efficacia della successiva cura. Bisognerebbe altresì indagare su quali siano i fattori ambientali che, a Cardinale, possono influire sull'aumento delle patologie tumorali, effettuando scrupolose e mirate analisi.

Di questo si è sentito parlare anche durante qualche campagna elettorale amministrativa, durante la quale, qualche oratore, si era impegnato vibratamente ad attivarsi presso gli organi competenti, una volta eletto, per richiedere approfonditi accertamenti e monitoraggi. Ad oggi non si è visto niente di tutto questo, salvo assistere impotenti a nuovi lutti, a nuove lacrime e a funerali con Chiese stracolme di gente.

Certo monitoraggi, screening, analisi e quant'altro non serviranno a sconfiggere il male ma potrebbero tranquillizzare gli animi e, soprattutto, sgomberare il campo da argomenti che, al pari di veri e propri tormentoni, ritornano ogni qualvolta si registra purtroppo un nuovo decesso causato appunto da tumori. In presenza infatti di un nuovo atroce dolore si torna a parlare degli antiparassitari che, nel tempo, sono stati spruzzati sui nocioleti, presenti sul territorio cardinalese. Storie metropolitane, agitate senza alcun fondamento, solo al fine di "giustificare", questa pur galoppante, incidenza di mali incurabili. Altra cosa sarebbero precisi riscontri scientifici. ◀



Speranza e Liotta

La Tin è a rischio Lettera a Pezzi

**Compromessa
anche l'attività
di ostetricia
nello stesso
ospedale cittadino**

In una lettera chiedi
due medici d'urgenza
a supporto del reparto

Il sindaco Gianni Speranza e l'assessore Milena Liotta hanno scritto al commissario alla sanità della Regione Luciano Pezzi chiedendo la nomina urgente di almeno due medici da assegnare al centro di terapia intensiva neonatale dell'ospedale lametino.

Nella richiesta si evidenzia «la grave carenza di personale medico ed infermieristico di uno dei migliori settori dell'ospedale lametino che, qualora non venisse risolta, potrebbe comportare lo smantellamento del reparto e quindi un grave danno per l'intero comprensorio lametino e per la città».

Un'altra lettera è stata in-

viata anche al prefetto Raffaele Cannizzaro per metterlo a conoscenza della grave situazione del reparto di neonatologia e terapia intensiva neonatale «affinchè si adoperi con il commissario Pezzi al fine di trovare, al più presto, una soluzione per superare l'emergenza del personale del reparto ed evitarne la chiusura, garantendo così la continuità dell'erogazione di un servizio indispensabile per i nati e le loro famiglie».

La carenza di personale sanitario nella Tin finora ha prodotto il trasferimento in altri ospedali dei neonati che hanno bisogno di cure continue. Il motivo è che con soli quattro medici e 14 infermieri rimasti non è possibile gestire tutte le emergenze per l'intero arco della giornata. Per avere contezza di quanto sia grave la situazione l'assessore Liotta ha effettuato un sopralluogo ed ha discusso coi medici costretti a turni massacranti pur di mantenere in vita il reparto importante per tutte le mamme. ◀



Fondi destinati agli emotrasfusi danneggiati: la soddisfazione dei parlamentari del M5S

CATANZARO. I parlamentari calabresi del Movimento 5 stelle esprimono “enorme soddisfazione” per lo stanziamento delle risorse finanziarie destinate alle vittime danneggiate da trasfusioni di sangue infetto. “Non abbiamo fatto altro che mettere di fronte all’evidenza dei fatti - si legge - il consiglio regionale, questa situazione di indifferenza ed illegalità non poteva essere sottovalutata. Noi, così come i movimenti spontanei delle vittime, abbiamo costantemente richiamato le istituzioni alle loro responsabilità con una serie di atti parlamentari, a Roma come a Bruxelles, post sul Blog di Grillo, comunicati stampa, fino all’accurato appello prima della riunione del Consiglio regionale. Ed infatti proprio ieri, nonostante il pessimismo che aleggiava, il Consiglio regionale della Calabria ha approvato la variazione di bilancio per lo stanziamento di circa 1.800.000 euro a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di derivati. Al di là di tutto - prosegue la nota dei grillini - questo risultato dimostra che siamo in grado di incidere anche in quelle istituzioni dove ancora non siamo presenti, come il Consiglio regionale della Calabria. Ancora, ma per poco”.



SALUTE PUBBLICA

Una vendita scriteriata

Multe e sequestri dell'Asp

Proseguono le attività di controllo dell'ufficio Igiene dell'azienda sanitaria. Tolto dal mercato un cospicuo quantitativo di funghi spontanei. Sanzioni fino a tremila euro

NORMATIVA

Interessati dalle verifiche sia venditori ambulanti sia rivenditori fissi di prodotti ortofrutticoli. Le disposizioni nazionali e regionali sono chiare: «Divieto assoluto della vendita itinerante dei funghi spontanei»

■ ■ ■ **DI IVANO GRANATO**

Sequestri e sanzioni alle diverse attività commerciali che non rispettano le regole. Proseguono i controlli sul territorio cittadino da parte dell'ufficio Igiene dell'azienda sanitaria provinciale. Sotto la lente degli ispettori dell'ufficio dell'Asp di Catanzaro i rivenditori di prodotti ortofrutticoli: ambulanti e rivendite fisse. Nel corso della mattinata di ieri, il personale dell'Unità di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'azienda sanitaria raggiunge numerosi ambulanti che quotidianamente mettono in vendita prodotti ortofrutticoli. Vengono interessati anche i posti fissi: commercianti di ortofrutta che operano nel centro cittadino. Nel mirino del personale sanitario l'esposizione dei prodotti, non più consentita al di fuori del locale. E non solo: anche la qualità e la provenienza degli alimenti messi in vendita ai consumatori. Da quanto appreso, gli ispettori dell'ufficio Igiene dispongono il sequestro di un discreto quantitativo di funghi spontanei mentre per i commercianti arrivano multe salate per le irregolarità commesse; sanzioni che in alcuni casi arrivano a sfiorare i tremila euro. Proseguono così le attività di controllo messe in campo dall'Ufficio Asp guidato dal dottor Francesco Faragò. Il tutto mirato alla tutela della salute pubblica e dei diritti del consumatore. Già nelle scorse settimane, il personale dell'azienda sanitaria aveva passato al setaccio alcune rivendite di prodotti alimentari. E anche in quel caso i servizi predisposti avevano interessato soprattutto la vendita di funghi spontanei che però, in quell'occasione, anche in considerazione dell'esiguità della raccolta, non aveva evidenziato particolari anomalie. Diversamente da quanto accaduto nelle ultime ore. Gli accertamenti effettuati vanno a coinvolgere i venditori ambulanti, in quanto i maggiori rischi legati alla vendita dei funghi possono derivare proprio dal commercio itinerante. «La normativa nazionale e regionale in materia - spiega in una nota l'Asp del capoluogo - pone infatti il divieto assoluto della vendita itinerante dei funghi spontanei, in considerazione che tale tipologia di commercializzazione sfugge ai controlli e questi, soprattutto sui funghi a crescita spontanea, devono essere garantiti al massimo livello per prevenire le relative intossicazioni».



Prodotti per celiaci Da novembre stop alla distribuzione nelle farmacie

Secondo Federfarma di Catanzaro «c'è una un'incomprensibile mancanza di collaborazione» con la Regione per quel che riguarda la distribuzione dei prodotti per celiaci.

I farmacisti del capoluogo con un documento confermano la sospensione della vendita dei prodotti senza glutine a partire dal prossimo 15 novembre. «Per garantire correttezza nei rimborsi delle forniture per assistiti celiaci e, allo stesso tempo, ridurre gli oneri burocratici connessi, Federfarma Catanzaro - si legge nella nota - aveva chiesto alla Regione, nella persona del direttore generale dell'assessorato alla Salute, di provvedere ai pagamenti di mese in mese, contestualmente a quelli delle ricette dei farmaci. Il motivo è molto semplice: a seguito della diminuzione di forniture per celiaci nelle singole farmacie e a causa dell'allargamento della platea dei fornitori, la consegna dei buoni in uffici diversi, spesso lontani, a volte per un solo buono e anche in Asp diverse da quella di appartenenza diventerà macchinosa, dispendiosa e burocraticamente inutile».

In altre Regioni, sostiene Federfarma, come Lazio, Liguria, Campania ed Emilia Romagna, «che spesso e volentieri sono prese dai rappresentanti regionali come riferimento e ad esempio per modernità e snellimento delle procedure, i buoni per celiaci sono inseriti nella distinta mensile per cui vengono pagati insieme ai farmaci. Quindi la volontà della Regione Calabria di mantenere questo stato di complessità in una cosa che si potrebbe risolvere in un semplice e unico passaggio, rimane incomprensibile e frustrante; anche perché - prosegue Federfarma - buoni, che sono stati presentati all'inizio dell'anno con relativa fattura sono ad oggi ancora fermi in qualche ufficio facendo così aumentare il ritardo del pagamento».



IL CASO

Medici del 118

Interrogazione

del senatore Aiello

Si chiede l'equiparazione professionale degli operatori del Suem con gli altri colleghi: «Serve a stabilizzare le posizioni precarie»

LA DICHIARAZIONE

*Il parlamentare definisce
«ingiustificata
la disparità che corre
tra i sanitari del 118
e i loro colleghi»*

Il senatore Piero Aiello, animato dal preciso intento di avviare un percorso di equiparazione professionale tra i medici afferenti alla struttura del Suem 118 rispetto agli altri colleghi, nonché volendo attenzionare in modo particolare la questione, ha rivolto una interrogazione parlamentare ai ministri competenti (titolari dei dicasteri Sanità, Lavoro e Pubblica Amministrazione).

«Il personale in servizio al Suem 118 della Calabria - si legge nelle premesse dell'interrogazione - con contratto di convenzione a tempo indeterminato, ha ricevuto regolare incarico a seguito di pubblicazione di zone carenti e relativa attribuzione di sede e copre turni settimanali di trentotto ore con monte orario varia-

bile se il mese corrente è di 30/31 giorni, disponendo di ferie in numero inferiore ai medici dipendenti, non gode di malattia retribuita, di permessi parentali, di congedi ex legge 104/92, di permessi per aggiornamento professionale. Il personale è, però, soggetto ad aggiornamento obbligatorio ed a malattia retribuita da apposita assicurazione. Nel 2007, parte del personale avente contratto di convenzione con il Suem 118 ha beneficiato del passaggio alle dipendenze dell'Asp con bando concorsuale interno riservato. Il bando era riservato ai medici 118 in possesso degli anni di servizio richiesti dalla normativa vigente e il passaggio alle dirette dipendenze dell'Asp non comporterebbe un impegno di spesa ulteriore rispetto a quello che oggi viene impegnato per le figure professionali in oggetto». «Con queste premesse - si legge ancora nell'interrogazione - anche in ragione della evidente

ed ingiustificata disparità di trattamento tra i medici del Suem 118 e degli equivalenti colleghi alle dipendenze del Ssn, chiedo di attuare, ciascuno per le proprie competenze, tutte le procedure finalizzate a favorire il passaggio alla dipendenza di tutti i medici in convenzione a tempo indeterminato del Suem 118 mediante inserimento di apposita norma nell'emanando Dpcm relativo alla stabilizzazione dei precari della Sanità». Con un occhio di riguardo all'importante lavoro svolto dai medici del 118 il senatore Aiello chiede l'equiparazione della professione.

R.G.



L'INIZIATIVA

Sersale lotta contro il cancro E la colonna si tinge di rosa

Adesione alla campagna promossa dalla Lega italiana per la lotta ai tumori al seno. Nelle serate del mese di ottobre il monumento dedicato alla "madre eroica" brillerà di una luce speciale

GLI APPUNTAMENTI

Sul tema della prevenzione in programma una tavola rotonda e un'intera giornata dedicata a visite mediche gratuite fissata al 23 ottobre

■ ■ ■ DI **BENEDETTA FALBO**

Anche la cittadina presilana di Sersale sfoggia il suo diamante rosa.

In piazza Carmela Borelli, infatti, l'omonimo monumento dedicato alla "madre eroica" (nella foto in alto), per tutte le sere del mese di ottobre, sarà illuminato di un bel colore rosa, simbolo della lotta contro il tumore al seno.

Si tratta di un gesto simbolico con il quale la cittadina di Sersale vuole aderire alla campagna Nastro Rosa di sensibilizzazione sulla lotta dei tumori al seno promossa dalla Lilt (la Lega italiana per la lotta ai tumori al seno). Domenica scorsa è toccato al Colosseo - monumento simbolo della Capitale - irradiarsi di rosa e in tutta l'Italia e nel resto del mondo moltissimi luoghi sono ravvivati da questo colore così tipicamente femminile.

A Sersale, l'iniziativa è stata promossa dall'Associazione pro Fondazione Carmela Borelli che, con l'appoggio offerto dall'amministrazione comunale del paese, dimostra di partecipare attivamente all'azione di informazione sul territorio portata avanti dalla sezione provinciale.

È in questa direzione che si muovono, tra l'altro, altri due appuntamenti che si terranno sempre nella cittadina montana: una tavola rotonda sul tema della prevenzione prevista per il prossimo 17 ottobre e una giornata dedicata a visite senologiche gratuite fissata invece a giovedì 23 ottobre.

La scelta del monumento da coinvolgere in questo progetto non è casuale. La colonna spezzata è dedicata

a Carmela Borelli, la madre restata nel cuore e nella memoria di tutti i sersalesi che

il 21 febbraio 1929 morì assiderata, nel corso di una

bufera di neve, dopo essersi spogliata delle vesti con le quali, invece, salvò la vita dei figli. E allora l'individuazione della colonna, eretta a ricordo di questa eroina nostrana, è stata inevitabile perché Carmela Borelli non è soltanto simbolo di maternità nell'accezione più ancestrale del termine - con l'archetipo della madre che si fa caverna per custodisce e riparare - ma è anche e soprattutto emblema della forza che caratterizza le donne anche in quelle che sono le situazioni più estreme.

La campagna Nastro Rosa 2014, giunta alla sua ventiduesima edizione, si è aperta a Roma alla presenza di numerose autorità tra cui il presidente nazionale della Lilt Francesco Schittulli, senologo - chirurgo oncologo, che nel suo intervento ha ribadito come nonostante il tumore al seno resti il big killer numero uno per il genere femminile registrando un incremento (46mila le donne italiane che quest'anno svilupperanno un tumore al seno), le nuove tecnologie diagnostiche consentono oggi di poter individuare lesioni tumorali millimetriche in fase iniziale, dato questo che deve rappresentare per le donne, particolarmente per quelle al di sotto dei cinquant'anni nelle quali si registra il 30 per cento dei tumori al seno, un incentivo a sottoporsi a periodici controlli clinico-strumentali.

Queste parole non sono rimaste inascoltate ma il loro senso è stato pienamente colto e vive in quella brillante luce rosa che unisce idealmente la nostra Penisola da nord a sud, a testimoniare come con un'efficace e corretta prevenzione questa malattia si può e si deve vincere.



EMERGENZA PERSONALE

«Servono con urgenza almeno due medici»

La richiesta del sindaco e dell'assessore Liotta al commissario Pezzi. Missiva inviata anche al prefetto: bisogna evitare la chiusura del reparto di terapia intensiva neonatale

■ ■ ■ **DI SAVERIA M. GIGLIOTTI**

«La nomina urgente di almeno due medici da assegnare al centro di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme». Questa la richiesta che il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, e l'assessore alle Politiche sanitarie, Milena Liotta, hanno inviato al commissario alla sanità della Regione, il generale Pezzi, evidenziando «la grave carenza di personale medico ed infermieristico di uno dei migliori settori dell'ospedale lametino che, qualora non venisse risolta, potrebbe comportare lo smantellamento del reparto e quindi un grave danno per l'intero comprensorio lametino e per la città».

Questo, non senza avere informato anche il prefetto di Catanzaro, Raffaele Cannizzaro, «sempre molto attento alle problematiche della città», al quale è stata inviata un'altra missiva «per metterlo a conoscenza della grave situazione del reparto di neonatologia e terapia intensiva neonatale, affinché si adoperi con il generale Pezzi al fine di trovare, al più presto, una soluzione per superare l'emergenza del personale del reparto ed evitare la chiusura, garantendo così la continuità dell'erogazione di un servizio indispensabile per i nati e le loro famiglie».

Lettere, queste, che giungono all'indomani della conferenza dei capigruppo convocata d'urgenza proprio «per discutere dell'aggra-

varsi delle problematiche del Centro Tin di Lamezia Terme e per concordare ogni possibile azione per evitare che sia ulteriormente abbassato il livello di tutela della salute pubblica nel nostro territorio». Da qui la richiesta allo stesso Pezzi di provvedere urgentemente alla soluzione della vicenda ritenendo non più procrastinabile «l'assunzione temporanea di tre medici neonatologi attraverso la graduatoria notoriamente ancora vigente e senza aggravio di spesa».

All'incontro, insieme al presidente del consiglio comunale, Francesco Grandinetti, ed ai capigruppo Giuseppe Petronio, Vittorio Paola e Francesco Chirillo, ha preso parte anche l'assessore Liotta che nei giorni scorsi aveva incontrato, tra gli altri, i rappresentanti del tribunale dei diritti del malato e il primario facente funzioni del reparto, Ciriaco, che aveva ribadito all'esponente della Giunta Speranza «che la grave carenza di personale medico e tecnico ha già comportato sin da sabato 27 settembre la chiusura ai ricoveri esterni. In particolare poi ha aggiunto che è stato necessario trasferire due donne con gravidanze gemellari ed un'altra con gravidanza pre-termine, esponendo a rischio la mamma ed il bambino e che purtroppo prossimamente non si potrà accogliere alcuno, in quanto sono rimasti in servizio solo quattro sanitari contro i dieci previsti nonché quattordici infer-

mieri che dovrebbero essere almeno venti. Con le limitazioni attuali – aveva aggiunto – per il momento si sta assicurando l'assistenza in sala parto e di nido stando praticamente sempre in servizio. Ma, in tutta evidenza, non si potrà resistere che altri pochi giorni».

E' stato così che nella riunione dei capigruppo si è anche parlato della «necessità di supportare le attività del personale del reparto che in assenza di una adeguata presenza di personale medico e paramedico è sottoposto a turni di lavoro oramai insopportabili che non possono più garantire loro malgrado il buon funzionamento di un reparto che ha rappresentato un fiore all'occhiello della nostra Sanità».

Al riguardo è stato rimarcato che «i casi di questi ultimi giorni, alla disperata ricerca di un posto negli ospedali di Reggio e Cosenza, fanno capire che è veramente assurdo non risolvere il problema che potrebbe essere risolto attraverso. E' inutile ribadire che la chiusura del reparto Tin comporterà di fatto la sospensione del reparto di maternità».

s.gigliotti@ilgarantista.it



■ L'INCONTRO Promosso dall'agenzia per la prevenzione della cecità

Disturbi visivi, seminario all'Aldisio

Si celebra oggi la giornata mondiale della vista, promossa e finanziata dalla Agenzia internazionale per la prevenzione della Cecità in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della sanità dedicata quest'anno ai giovani e alla guida sicura. Numerose sono le iniziative che verranno attuate in tutta Italia, dalle visite oculistiche gratuite, alla distribuzione di materiale informativo e gadget nelle scuole ad incontri informativi. Il comitato Iapb di Catanzaro, in collaborazione con la sezione Uici, visto il notevole successo riscontrato con il progetto Occhio ai bambini ancora in corso, dedicato ai bambini dai 3 agli 11 anni, aderisce alla celebrazione della giornata Mondiale della vista e con lo stesso entusiasmo e la stessa volontà di prevenire prima che sia troppo tardi, attuerà su tutto il territorio iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione per i giovani.

Leggere, guidare e praticare sport: tutte attività che richiedono buone capacità visive. Per la nostra vita prevenire le malattie e i disturbi che colpiscono i nostri occhi è fondamentale. La riduzione o la perdita della vista è una piaga da non trascurare. L'Oms stima che nel mondo vi siano 39 milioni di ciechi e 246 milioni di ipovedenti. Eppure la disabilità visiva, che colpisce 285 milioni di persone sulla Terra, è prevenibile in otto casi su dieci. Una malattia oculare diagnosticata in tempo può, quindi, fare la differenza sulla qualità della vita.



Lotta ai tumori Parte la campagna Nastro rosa

Campagna Nazionale Nastro Rosa, una campagna di sensibilizzazione per la lotta ai tumori al seno che è giunta alla XXII edizione.

Nell'ambito di questa importante campagna che si svolge ogni anno durante tutto il mese di ottobre, la Sezione Provinciale di Catanzaro in collaborazione con il parco commerciale "Le Fontane" ha promosso degli eventi "in rosa" dedicati alle donne. Si inizia giorno 11 ottobre alle ore 17 con la mostra fotografica di Francesca Tilio dal titolo "Pink Project", il progetto prevede anche una performance fotografica con la parrucca rosa. Sarà la fotografa stessa a immortalare tutte le donne che vorranno dare il loro contributo posando con la parrucca rosa simbolo della lotta al cancro al seno. La campagna continua il suo percorso di sensibilizzazione, rivolgendo uno sguardo ancora più attento alle giovani donne.



■ SANITÀ Il sindaco e l'assessore Liotta scrivono al generale e al prefetto di Catanzaro «Il commissario Pezzi intervenga presto per la Tin»

IL reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia rischia la chiusura. Mancano medici e infermieri. Sospesi i ricoveri esterni. Situazione insomma sempre più critica tant'è che il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, e l'assessore Milena Liotta (entrambi hanno visitato il reparto rendendosi conto delle criticità) hanno scritto al Commissario alla sanità della Regione Calabria, generale Pezzi, chiedendo la nomina urgente di almeno due medici da assegnare al centro di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme.

Nella richiesta ufficiale, inviata a Pezzi, si evidenzia «la grave carenza di personale medico ed infermieristico di uno dei migliori settori dell'ospedale lametino che, qualora non venisse risolta, potrebbe comportare lo smantellamento del reparto e quindi un grave danno per l'intero comprensorio lametino e per la città».

Inoltre, un'altra lettera è stata inviata anche al prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro, «sempre molto attento alle problematiche della città, per metterlo a conoscenza della grave situazione del reparto di neonatologia e terapia intensiva neonatale, affinché si adoperi con il generale Pezzi al fine di trovare, al più presto, una soluzione per superare l'emergenza del personale del reparto ed evitarne la chiusura, garantendo così la continuità dell'erogazione di un servizio indispensabile per i nati e le loro famiglie».

p.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **AISM** A Lamezia raccolta fondi per la ricerca in diversi punti del centro città
In piazza contro la sclerosi multipla
Testimonial per la campagna di quest'anno lo chef Alessandro Borghese



Lo chef Alessandro Borghese testimonial della campagna Aism contro la sclerosi multipla

di CATERINA POMETTI

TORNANO in piazza le mele di Aism per sensibilizzare e contribuire a sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla che è la principale causa di disabilità tra i giovani, dopo quelle causate dagli incidenti stradali. In Italia il testimonial di quest'anno per la campagna 2014 è lo chef Alessandro Borghese e i giorni in cui gli italiani troveranno le mele nelle maggiori piazze della città, sono sabato 11 e domenica 12 ottobre. Saranno circa 3000 le piazze dove poter trovare le mele della ricerca, tra cui Lamezia Terme, Catanzaro, Chiaravalle Centrale, Torre di Ruggero, San Vito sullo Ionio e Gasperina. Sarà possibile contribuire alla ricerca per aiutare a sconfiggere la malattia che negli anni sta colpendo sempre più giovani.

A Lamezia si potrà dare il proprio contributo alla ricerca dalle ore 9 alle 21 su corso Giovanni Nicotera, corso Numistrano, Piazza 5 Dicembre e presso il Centro Commerciale "Due Mari". Con un contributo di 9 euro si potrà acquistare un sacchetto di mele e contribuire alla ricerca per stare al fianco delle persone con sclerosi multipla e rispondere ai loro bisogni.

Nonostante i molti progressi fatti

dalla ricerca scientifica, non si conoscono tuttora cause specifiche che determinino lo sviluppo della sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale (encefalo e midollo spinale), ad andamento cronico e spesso progressivamente invalidante, caratterizzata dalla perdita progressiva e irregolare di mielina. Si manifesta per lo più con disturbi del movimento, della vista e dell'equilibrio, seguendo un decorso diverso da persona a persona. Le attuali terapie hanno il merito di rallentare il decorso della malattia: se nel 1970, sette persone su dieci arrivavano all'invalidità in quindici anni, oggi tre persone su dieci arrivano all'invalidità in venticinque anni (Indagine Censis per conto di Aism). In Italia però, ci sono ancora 72 mila le persone colpite da sclerosi multipla e il 50% di loro sono giovani.

Unica certezza al momento nella malattia, è come si manifesta: si tratta di un meccanismo autoimmune, che porta a una risposta immunitaria diretta in maniera anormale, contro la mielina del sistema nervoso centrale dello stesso organismo, aggredendola e distruggendola. Le conseguenze sono un rallentamento della trasmissione degli impulsi elettrici, lungo le connessioni ner-

vose. Il quadro clinico varia da paziente a paziente e gli stessi sintomi sono diversi di caso in caso.

I sintomi della Sm variano in base alle lesioni demielinizzanti (placche), tipiche della malattia, che possono colpire tutte le regioni del Snc che contengono mielina. Una placca, quindi, potrà causare un disturbo motorio a un arto inferiore o un problema di vista o un formicolio a mano e braccio, secondo la sua localizzazione. La ricerca continua è quindi importante per sconfiggere questa malattia. L'Aism, insieme alla sua Fondazione (Fism), al momento è l'unica organizzazione in Italia che da 45 anni interviene sulla Sm, grazie ai 10 mila volontari, ai dipendenti e ai collaboratori, aiutando le persone affette da sclerosi multipla e i loro famigliari e alla stesso tempo indirizzando, sostenendo e promuovendo la ricerca scientifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ Il sindaco e l'assessore Liotta scrivono al generale e al prefetto di Catanzaro «Il commissario Pezzi intervenga presto per la Tin»

IL reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia rischia la chiusura. Mancano medici e infermieri. Sospesi i ricoveri esterni. Situazione insomma sempre più critica tant'è che il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, e l'assessore Milena Liotta (entrambi hanno visitato il reparto rendendosi conto delle criticità) hanno scritto al Commissario alla sanità della Regione Calabria, generale Pezzi, chiedendo la nomina urgente di almeno due medici da assegnare al centro di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme.

Nella richiesta ufficiale, inviata a Pezzi, si evidenzia «la grave carenza di personale medico ed infermieristico di uno dei migliori settori dell'ospedale lametino che, qualora non venisse risolta, potrebbe comportare lo smantellamento del reparto e quindi un grave danno per l'intero comprensorio lametino e per la città».

Inoltre, un'altra lettera è stata inviata anche al prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro, «sempre molto attento alle problematiche della città, per metterlo a conoscenza della grave situazione del reparto di neonatologia e terapia intensiva neonatale, affinché si adoperi con il generale Pezzi al fine di trovare, al più presto, una soluzione per superare l'emergenza del personale del reparto ed evitarne la chiusura, garantendo così la continuità dell'erogazione di un servizio indispensabile per i nati e le loro famiglie».

p.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

